



## A quale normalità vogliamo tornare?

Ieri c'è stato il consueto incontro mensile, con la presenza dell'AD, tra OO.SS. ed ENAV per analizzare la situazione in atto.

L'amministratore ha chiesto conto di come era andato il transito degli avvicinamenti e abbiamo rappresentato le enormi difficoltà del transito di Verona che sta creando estremo disagio a Milano. Questo a dimostrazione che per gli avvicinamenti che sviluppano quantità di traffico importanti, per giunta in aree già densamente trafficate, cambiare meccanismi consolidati espone a rischi.

Abbiamo fortemente sottolineato come ENAV deve mantenere i suoi impegni per gli avvicinamenti transitati e, se per il radar di aerodromo si prevede di implementarlo entro fine anno, per il relief (nei mesi che sviluppano più di 1250 movimenti) dato con personale aggiuntivo per un minimo del 33% ci deve essere immediata rispondenza, così come il corretto pagamento di quanto convenuto che al momento non è rispettato.

L'amministratore ha ribadito l'intenzione di andare avanti con il piano industriale originario, anche se ribadisce la volontà di trovare col sindacato l'accordo più ampio possibile. Per noi è decisamente difficile dal momento che qualsiasi accordo dovrebbe scaturire da quello precedente, che obiettivamente tracciava altri scenari ovvero permanenza dei 4 ACC e transito degli avvicinamenti più piccoli e a minor impatto sociale, come sottoscritto da tutte le OO.SS. nella controproposta sindacale del 15/1/2019 riportata all'interno dell'accordo del 13/5/2019.

Per il resto abbiamo evidenziato la repentina salita del traffico nell'ultima settimana che ha messo già qualche impianto in difficoltà. Anche se mediamente siamo al 50% del traffico del 2019 è anche vero che la differenza rispetto ad allora non è omogenea.

Ci sono poi impianti che sono vicini alla saturazione anche con il 70% dei movimenti del 2019 perché hanno meno personale e perché si è perso lo skill e quindi COME DICE EASA **bisogna prevedere team più ampi**, come da noi evidenziato nella lettera del 27 maggio scorso per completare proficuamente il processo back to normal.

Ci siamo lasciati con l'impegno aziendale entro 10 giorni di convocare il tavolo sugli organici per valutare gli impatti della ripresa e le tendenze a medio termine delle consistenze del personale operativo.

Per noi lo sciopero del 18 giugno è confermatissimo.

Roma, 08 giugno 2021

**UNICA**

Segreteria Nazionale